TITOLO DEL PROGETTO

"Miglioramento dei sistemi informativi e di sorveglianza delle malattie infettive, della prevenzione e risposta alle emergenze infettive"- Ospedale che vaccina
Piano Regionale della Prevenzione (PRP 2020-2025) – PL11

Codici progetto	UP-3-2024-20 – UP-3-2025-19
Referente del progetto	Dipartimento di Prevenzione – Direttore: Dott. Sandro Meloni

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Le vaccinazioni rappresentano uno degli strumenti più sicuri ed efficaci nella prevenzione delle malattie infettive, grazie alla loro capacità di ridurne drasticamente la morbilità e la mortalità.
Il Piano Nazionale della Prevenzione Vaccinale PNPV 2023-2025 ha sottolineato l'importanza di sviluppare una rete organizzativa non solo a livello territoriale, ma anche in ambito clinico/assistenziale, al fine di rafforzare l'attività vaccinale gratuita e obbligatoria o raccomandata, in linea con gli obiettivi del Ministero della Salute e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).
In quest'ottica il setting ospedaliero si presenta come punto strategico per il raggiungimento di numerosi target di persone cui offrire una protezione immunologica: operatori sanitari, pazienti (in particolare quelli fragili) e caregivers. Il personale sanitario dovrebbe risultare in possesso di una copertura vaccinale elevata in grado di limitare la circolazione degli agenti infettivi ed è fondamentale che l'adesione alla vaccinazione acquisti il significato di responsabilità individuale e sociale. L'Ospedale, tradizionalmente considerato luogo di cura per patologie acute e croniche, può e deve svolgere un ruolo attivo nella promozione della prevenzione vaccinale, strettamente correlata alla gestione del rischio clinico e infettivo nonché il raggiungimento degli standard di qualità e sicurezza dell'assistenza.
L'ultima sorveglianza nazionale prevalenza ICA condotta dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e dall'Università di Torino (Studio 2022-2023) ha rilevato che negli ospedali per acuti italiani l'8,8% dei pazienti ricoverati presenta un'infezione correlata all'assistenza, un valore in aumento rispetto alla precedente indagine del 2017 (8,1%).
A tal proposito, l'Associazione Nazionale Medici di Direzione Ospedaliera (ANMDO) ha proposto l'integrazione delle raccomandazioni vaccinali nelle lettere di dimissione dei pazienti fragili e con comorbidità, nonché la loro esecuzione durante la degenza, considerando questa proposta come una strategia innovativa per migliorare la continuità assistenziale e la prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza (ICA). In questo contesto è nato e si sta largamente diffondendo in tutto il territorio nazionale, il concetto di "Ospedale che vaccina".
I benefici attesi dall'adozione di questa pratica interessano sia gli esiti clinici per il paziente, sia gli aspetti gestionali ed economici per il sistema sanitario. L'inserimento delle raccomandazioni vaccinali nei documenti di dimissione facilita il raccordo tra ospedale e territorio, evitando ritardi o interruzioni e garantendo la continuità assistenziale con MMG e PLS. Allo stesso modo la vaccinazione ridurrebbe i ricoveri e gli accessi in Pronto Soccorso per malattie infettive prevenibili con la vaccinazione, così come il rischio di nuovi casi di ICA e di utilizzo eccessivo di antibiotici.
Inoltre, per gli operatori sanitari la vaccinazione fa parte delle raccomandazioni per il contenimento del rischio professionale e l'OMS stessa l'ha inserita nei programmi Internazionali di Infection Prevention and Control (IPC).
In quest' ottica di innovazione e prevenzione, bisogna tuttavia tener conto della crescente diffusione del fenomeno denominato "linfodemia" che l'OMS definisce come una sovrabbondanza di informazioni, spesso false o ambigue e in grado di diffondersi rapidamente generando un clima di esitazione e sfiducia nella pratica vaccinale. È proprio in questo contesto che entrano in gioco i professionisti sanitari, i quali dovrebbero sviluppare un coinvolgimento proattivo nei confronti dei pazienti fragili presi in carico nei reparti o in sede ambulatoriale.
La raccomandazione vaccinale nella consulenza specialistica e/o nella lettera di dimissione ospedaliera rappresenta uno strumento qualificante nella comunicazione specialista-MMG-paziente e ne migliora la compliance. A tal proposito è fondamentale standardizzare il processo per l'identificazione dei pazienti fragili, il loro arruolamento, l'informazione, l'accesso al centro vaccinale, nonché la formazione del personale sanitario e la collaborazione tra specialisti, medici di base e centri vaccinali.

La collaborazione tra parti è fondamentale per la realizzazione del progetto e per garantire il benessere dei pazienti fragili e con comorbidità.
La costituzione di un Programma di vaccinazione nel contesto ospedaliero sarebbe in grado di rendere il Setting assistenziale e di cura del territorio nuorese competitivo e all'avanguardia, al pari delle realtà già presenti e consolidate della penisola, e costituirebbe un'ulteriore occasione per unire prevenzione e cura all'interno del medesimo contesto ospedaliero.
Il PNPV 2023-2025 ribadisce l'importanza di promuovere le vaccinazioni per i lavoratori esposti ad agenti biologici, inserendosi nell'ambito più ampio della prevenzione delle malattie professionali e della tutela della salute pubblica e degli operatori stessi.
Nel testo ufficiale si evidenzia il bisogno di rafforzare l'offerta vaccinale attraverso percorsi organizzativi integrati, che coinvolgono i Dipartimenti di Prevenzione, i Servizi Vaccinali e le strutture sanitarie,
con focus sul bisogno di compartecipazione tra servizi ospedalieri e territoriali.
Pari modo, la possibilità per i pazienti fragili di ricevere le vaccinazioni in ospedale, nonché su indicazione del medico specialista curante durante la degenza, riduce notevolmente le barriere logistiche e organizzative, favorendo una maggiore aderenza alle raccomandazioni vaccinali e un completamento più appropriato dei cicli previsti.

Il Programma Italiano "Ospivax"

Il Piano Nazionale della Prevenzione Vaccinale PNPV 2023-2025 sottolinea l'importanza di sviluppare una rete organizzativa anche in ambiti clinici, in grado di rafforzare l'attività vaccinale gratuita e obbligatoria o
raccomandata, per raggiungere gli obiettivi indicati dal Ministero della Salute.
Il Programma Nazionale Ospivax vede nei setting ospedalieri dei luoghi strategici per raggiungere target importanti di persone a cui offrire protezione immunologica: pazienti fragili, loro caregivers ed operatori sanitari. Promosso dall'Osservatorio Italiano della Prevenzione (OIP) e realizzato da Fondazione Tendenze Salute e Sanità, Ospivax è un think tank in grado di riunire intorno a valori e standard operativi condivisi, gli ospedali italiani che hanno intrapreso iniziative di promozione vaccinale al proprio interno, con accordi a matrice regionale o con singole cooperazioni con i dipartimenti di prevenzione.
La diffusione della cultura vaccinale anche negli ospedali ha molteplici valenze, dal role model alla realizzazione concreta di medicina di opportunità, fino alla responsabilizzazione degli operatori sanitari che prendono in carico i loro pazienti, tutti aspetti che dimostrano come un sistema sanitario maturo possa muoversi con trasversalità dalla prevenzione alla cura dei cittadini.
Il Programma Nazionale Ospivax incoraggia l'accordo operativo fra Ospedali e Dipartimenti di Prevenzione, come elemento organizzativo ma anche simbolico: la protezione della comunità attraverso concrete azioni sinergiche, riconoscibili in Italia con un unico brand, il "Bollino Ospivax".
Le strutture ospedaliere (Aziende o Presidi ospedalieri) che intendono aderire al Programma Nazionale Ospivax devono dimostrare di rispondere ai criteri richiesti, beneficiando del riconoscimento "Bollino Ospivax"; l'iter di riconoscimento prevede:

- Richiesta di adesione e riconoscimento a firma del legale Rappresentante, o suo delegato, della Struttura Sanitaria o della Struttura Ospedaliera di diritto pubblico o privato;
- Evidenza di raccordo operativo fra la Direzione Medica o Direzione Sanitaria della Struttura e il Dipartimento di Prevenzione di riferimento o di specifica disposizione da parte della Regione di appartenenza (con evidenza del processo di registrazione delle vaccinazioni nell'anagrafe vaccinale);
- Evidenza di comunicazione della richiesta alla Regione di appartenenza.

L'assegnazione dei riconoscimenti prevede l'assegnazione ai seguenti livelli:

- Livello 1 Un Bollino – Evidenza di accordo operativo fra la Direzione Medica o Direzione Sanitaria della Struttura e il Dipartimento di Prevenzione di riferimento oppure di specifica disposizione da parte della Regione di appartenenza;
- Livello 2 Due Bollini – Oltre al Livello 1 Evidenza di valutazione output attività rivolte a operatori sanitari, pazienti e relativi caregivers;
- Livello 3 Tre Bollini – Oltre ai Livelli 1 e 2 Evidenza di uno specifico ambulatorio vaccinale attivo all'interno della struttura.

Modelli operativi nazionali di riferimento

In occasione dell'ultimo incontro dell'Associazione AMDO tenutosi a Torino nel mese di ottobre 2025 e disponibile in modalità FAD Asincrona dal 16 febbraio al 16 marzo 2026, numerosi Medici Ospedalieri provenienti da sette Regioni italiane hanno condiviso le loro esperienze relativamente alle vaccinazioni nel setting ospedaliero.
Le testimonianze evidenziano come l'attivazione di setting vaccinali in ambito ospedaliero possa assumere configurazioni organizzative differenti, ma accomunate da un forte coordinamento tra Direzione Sanitaria, servizi di prevenzione e strutture cliniche.
In alcune Aziende Ospedaliere Universitarie (es. AOU Sassari, AOU Palermo) l'estensione delle attività vaccinali anche a studenti, specializzandi e soggetti fragili ha consentito di recuperare coperture vaccinali ridotte nel periodo post-pandemico, favorendo l'accesso alla prevenzione direttamente in ospedale. Altre esperienze (Marche, Bologna, Torino) hanno mostrato l'efficacia di modelli integrati tra Servizi di Igiene e Sanità Pubblica e reparti clinici, con l'identificazione attiva dei pazienti eleggibili, counseling e prescrizione vaccinale da parte del clinico e successiva somministrazione in setting dedicati o direttamente in reparto.
Particolarmente rilevanti risultano i modelli a rete e di consulenza "on demand" descritti (es. Policlinico Sant'Orsola di Bologna) così come le esperienze di ambulatori itineranti e percorsi vaccinali in occasione di visite o ricoveri (es. Avellino), che consentono di intercettare pazienti fragili e cronici (nefropatici, cardiopatici) riducendo le barriere di accesso.
Nel complesso, tali esperienze confermano la fattibilità e il valore strategico dell'ospedale come luogo attivo di prevenzione, suggerendo l'adozione di modelli flessibili, multi professionali e integrati con il territorio per la realizzazione di un setting vaccinale strutturato anche nel contesto del P.O. San Francesco di Nuoro.

Ideazione Il progetto prevede l'adozione di setting e asset organizzativi precisi.

Setting

Il setting in cui attuare il progetto è il Presidio Ospedaliero San Francesco di Nuoro, precisamente uno specifico ambulatorio esclusivamente destinato alle vaccinazioni degli operatori sanitari e dei pazienti fragili, sito al piano -1 dell'Ospedale (piattaforma ambulatoriale). I progetto prevede accanto all'attività vaccinale erogata presso l'ambulatorio dedicato, l'implementazione di un'offerta vaccinale attiva, tramite consulenza da parte di Medico Specialista in Igiene e Medicina Preventiva, rivolta ai pazienti fragili direttamente nei reparti ospedalieri.

Asset Per asset si intendono le risorse materiali e immateriali (umane) necessarie ai fini della realizzazione del progetto. Le risorse materiali sono le seguenti:

Vaccini

La fornitura periodica di vaccini attraverso il coinvolgimento del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica di Nuoro deve soddisfare le esigenze degli operatori sanitari del P.O. San Francesco e dei pazienti cui viene raccomandata la vaccinazione in sede di ricovero/dimissione o regime ambulatoriale.
Le vaccinazioni proposte sono:

- Antinfluenzale (in base alle disposizioni ministeriali vigenti)
- Anti Sars-Cov-2 (in base alle disposizioni ministeriali vigenti)
- Anti Pneumococco (Prevenar 20, Vaxneuvance, Pneumovax 23)
- Anti Herpes Zoster (vaccino Shingrix ricombinante adiuvato)
- Anti-Haemophilus Influenzae tipo B (ACT-HIB)
- Anti Meningococco ACWY (Menquadfi)
- Anti Meningococco B (Trumemba, Bexsero)
- Anti Morbillo-Parotite-Rosolia- (Varicella) (ProQuad, Priorix)
- Anti Varicella (Varivax)
- Anti Difterite-Tetano-Pertosse- (Polio) (Triaxis, PolioBoostrix, Diftetall, Imovax Tetano)
- Anti Epatite B (Engerix B 20 mg adulti, Fendrix)
- Anti Epatite A (Havrix)
- Anti Epatite A+B (Twinrix)
- Papilloma Virus (Gardasil-9)

Le risorse umane necessarie per l'espletazione del progetto sono gli stakeholder, in diversi livelli:
- Stakeholder interni di alta influenza e alto interesse: il Direttore del P.O. San Francesco, i Dirigenti medici di Presidio, IFO, Assistenti Sanitarie e Infermiere della Direzione sanitaria, medici e operatori sanitari che consigliano la vaccinazione ai pazienti fragili e/o ai colleghi.
- Stakeholder interni di alta influenza e basso interesse: Medico Competente dell'ASL di Nuoro.
- Stakeholder interni di bassa influenza e alto interesse: S.I.S.P. Nuoro, operatori sanitari e pazienti fragili.

OBIETTIVI

Regionali
- Aumentare la copertura vaccinale e l'adesione consapevole nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio (operatori sanitari, adolescenti, donne in età fertile, popolazioni difficili da raggiungere, migranti, gruppi a rischio per patologie)
- Pianificare la comunicazione finalizzata alla corretta gestione e informazione sui vaccini e sulle malattie infettive prevenibili mediante vaccinazione ai fini della adesione consapevole
- Predisporre piani di preparazione e risposta alle emergenze infettive
- Rafforzare il processo di eliminazione di morbillo e rosolia congenita
- Informatizzare i sistemi di sorveglianza per le malattie infettive, in modo interoperabile
- concepire e realizzare protocolli dedicati seguendo le Linee Guida vigenti, su popolazioni adeguatamente selezionate

Aziendali
Tabella 1 – Obiettivo Generale 1

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	INDICATORI	STANDARD
Aumentare le coperture vaccinali fortemente raccomandate nei pazienti fragili del P.O. San Francesco e C. Zonchello	Raggiungere una copertura vaccinale pari all' 80% nei pazienti fragili (in fase di ricovero, dimissione e/o regime ambulatoriale)	Richiesta di consulenza specialistica durante il ricovero, la dimissione o il regime ambulatoriale da parte del personale medico. Somministrazione vaccinale	N. richieste consulenze evase/numero consulenze richieste N. pazienti fragili vaccinati/pazienti fragili individuati	100% 80%
	Prevenire insorgenza di patologie prevenibili dalle vaccinazioni	Richiesta di consulenza Specialistica durante il ricovero, la dimissione o il Regime ambulatoriale da parte del personale medico. Somministrazione vaccinale	Tasso di ospedalizzazione per complicanze da patologia prevenibile con vaccinazione/ totale pazienti fragili vaccinati	80%

Tabella 2 – Obiettivo Generale 2

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	INDICATORI	STANDARD
Aumentare le coperture vaccinali per gli operatori sanitari del P.O. San Francesco e C. Zonchello	Raggiungere una copertura vaccinale ottimale degli operatori sanitari	Invitare gli operatori sanitari alla vaccinazione attraverso comunicazione ufficiale ai Direttori dei Dipartimenti e agli IFO.	N. operatori sanitari vaccinati/n. totale di operatori sanitari	≥ 95%
	Sviluppo di una rete di promozione vaccinale mediante campagne di comunicazione	Trasmissione comunicazioni attraverso l'utilizzo dei canali social dell'ASL di Nuoro (Instagram, Facebook), cartellonistica e WhatsApp Business	Numero di interazioni (es. messaggi inviati) /N. n. totale di operatori sanitari conraccomandazione di vaccinazione	95%

Tabella 3 – Obiettivo Generale 3

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	INDICATORI	STANDARD
Sviluppo di sinergie operative tra rete ospedaliera e territoriale	Collaborazione tra ambulatorio vaccinale P.O. San Francesco e S.C. Igiene e Sanità Pubblica	Condivisione consulenze vaccinali tra P.O. San Francesco e S.C. Igiene e Sanità Pubblica Richiesta fornitura dei vaccini a cadenza mensile dalla S.C. Igiene e Sanità Pubblica Rispondere alle esigenze logistiche dei pazienti garantendo continuità con i servizi territoriali	Cicli vaccinali completati / N. di consulenze attivate dalle UU. OO. Persi al follow-up (ciclo non completato) / pazienti reclutati	>95% Da definire dopo progetto pilota

BENEFICI E RISULTATI ATTESI

- Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffusive
- Prevenzione delle malattie croniche epidemiologicamente più rilevanti, promozione di comportamenti favorevoli alla salute
- Aumentare le coperture vaccinali fortemente raccomandate per i pazienti fragili del P.O. San Francesco e C. Zonchello;
- Aumentare le coperture vaccinali negli operatori sanitari del P.O. San Francesco e C. Zonchello;
- Sviluppare sinergie operative tra rete ospedaliera e territoriale.

PIANO OPERATIVO

Al fine di poter raggiungere gli obiettivi specifici indicati al punto 3, si intende procedere nel seguente modo:

- Ricevere da parte delle UU.OO. la richiesta di consulenza vaccinale tramite e-mail dedicata per i pazienti fragili secondo proposta vaccinale summenzionata;
- Ricevere richieste volontarie di vaccinazione da parte degli operatori sanitari personalmente attraverso i contatti di riferimento o tramite Direttori/IFO delle UU.OO. (e-mail dedicata) con conseguente valutazione del rischio;
- Richiesta ai centri vaccinali territoriali per competenza del certificato vaccinale aggiornato in piattaforma AVACS (se non già presente);
- Evasione delle richieste presso un ambulatorio vaccinale preposto all'interno del P.O. San Francesco o presso le stesse UU. OO. A seconda delle condizioni e necessità dei pazienti con possibilità di completare il ciclo vaccinale presso il servizio territoriale di competenza se diverso dalla città di Nuoro;
- Utilizzo della piattaforma AVACS (S.I.S.P. P.O. San Francesco) per la programmazione e la registrazione delle vaccinazioni. Inserimento dell'anamnesi patologica del paziente fragile vaccinato.
- Utilizzo del cellulare aziendale e della e-mail dedicata per le comunicazioni con UU.OO., operatori sanitari e pazienti dimessi per programmazione prime vaccinazioni e/o richiami;
- Esecuzione delle vaccinazioni programmate previo consenso informato (vedi Allegato) del soggetto interessato o da parte del tutore legale laddove previsto;
- Raccolta dati ed elaborazioni statistiche su database dinamico in formato Excel contenente le consulenze richieste, evase per UU.OO. (per patologie e operatori sanitari facenti richiesta), le vaccinazioni effettuate, la programmazione di eventuali richiami, con report mensile da inviare al Direttore del Dipartimento di Prevenzione e della S.C. Igiene e Sanità Pubblica;
- Collaborazione continua con la S.C. di Igiene e Sanità Pubblica per la gestione post-dimissione del paziente afferente a centri vaccinali periferici per eventuali richiami o conclusione del programma vaccinale redatto in sede di consulenza;
- Programmazione di eventi formativi rivolti al personale sanitario e per sensibilizzare e sottolineare l'importanza della vaccinazione degli stessi e dei pazienti fragili;
- Programmazione di eventi informativi rivolti al personale sanitario e ai cittadini per sensibilizzare e sottolineare l'importanza della vaccinazione.

Fonte di finanziamento	UP-3-2024-20 Determina impegno RAS n. 1398 del 24.10.2024 Determina di Liquidazione e Pagamento RAS n.1570 del 20/11/2024
Residuo del finanziamento	€ 8.137,00
Somma programmata	€ 8.137,00

Fonte di finanziamento	UP-3-2025-19 Determina impegno RAS n. 1196 del 20.10.2025 Determina di Liquidazione e Pagamento RAS n.1234 del 29/10/2025
Residuo del finanziamento	€ 19.080,00
Somma programmata	€ 19.080,00

Tipologia di spesa	Dettaglio	Centro di risorsa	Importo
	A102020401 Attrezzature sanitarie e scientifiche	Fondi Vincolati	€ 4.441,100
	A102020501 Mobili e Arredi	Fondi Vincolati	€ 8.000,00
	A102020701 Macchine d'ufficio elettroniche	Fondi Vincolati	€ 5.000,00
	A506030204 Spese per corsi di formazione e aggiornamento professionale	Fondi Vincolati	€ 2.322,50
	A506030201 Compensi ai docenti, tutor e segretari (esterni)	Fondi Vincolati	€ 4.500,00
	A506030202 Oneri sociali su compensi ai docenti, tutor e segretari (esterni)	Fondi Vincolati	€ 1.071,00
	A506030203 IRAP su compensi a docenti e tutor esterni	Fondi Vincolati	€ 382,50
	A501020401 Supporti informatici, cancelleria, stampati	Fondi Vincolati	€ 1.500,00
Totale			**€ 27.217,00**

Il Direttore del Dipartimento di Prevenzione
Dott. Sandro Meloni

Sandro Meloni

Firmato digitalmente da Sandro Meloni
Data: 2026.11.24 11:38:22 +01'00'